

vacità della descrizione ed il facile stile. Aspettiamo poi il seguito di codesta monografia per toccarne più di proposito.

V. Chi conosceva il Padre Giambattista Boetti e le sue curiose avventure? Pochi o forse nessuno. Or bene eccone qua una diligente istoria biografica, donde si trae come sotto nomi ed aspetti diversi abbia tenuto fronte agli Imperi russo ed ottomano sollevando contro di essi quel nerbo di gente accogliticcia eccitata dal fanatismo d'una cotal sua nuova religione, della quale e' si spacciava profeta. Il sig. Ottino facendo tesoro di scritture trovate negli archivi, ha posto in sodo il nome dell'ardito avventuriero, discoprendo altresì in Piazzano nel Monferrato la patria sua dov'egli sortì alla luce nel 1743. Nè prive di curiosità e di sapore sono le corrispondenze sue e co' superiori dell'ordine domenicano, il cui abito avea indossato dopo una vita non certo esemplare, e colla corte romana.

VI. Quei due anni di regno di Ludovico Duca di Savoia che corsero dal 1460 al 1462, e sopra i quali non molto dissero gli storici reputandoli quasi indegni di ricordanza, hanno eccitato il sig. Saraceno a dettarne una larg: narrazione, confortata dalle carte molteplici conservate negli Archivi.

VII. E nello intendimento di chiarire con validi argomenti la storia piemontese, dava fuori l'instancabile del pari che erudito sig. Promis una importante istruzione del card. Maurizio di Savoia al suo agente il conte Masserati, dalla quale rilevasi quali fossero i sensi d'indipendenza serbati nell'animo da quel Principe che ebbe tanta parte nelle guerre intestine del Piemonte ai tempi della Reggenza di Cristina. — Lo stesso erudito scrittore in pro' della storia, delle lettere e delle arti segue ragionando di quei singolari manoscritti illustrati, dove sono descritte alcune *Feste o Balli*, o vogliam dire rappresentazioni fatte alla Corte Sabauda nel 600, curando di porre in rilievo tutte quelle particolarità utili alla cognizione così del bibliografo come dello storico e dell'artista.

---

## VARIETÀ

GLI ALBERI DELLA LIBERTÀ INNALZATI IN GENOVA NEL 1797. — Il sig. Giuseppe Sbertoli, possessore di buoni manoscritti patrii ed amantissimo delle memorie storiche del nostro paese, ci ha favorite alcune note sincronone concernenti gli alberi della Libertà che vennero innalzati nelle vie e piazze di Genova poco dopo la caduta della Repubblica aristocratica avvenuta per la rivoluzione del 22 maggio 1797.

Il fatto che diede luogo a tale innalzamento fu la solenne installazione del Governo Provvisorio democratico, solennizzatasi il 14 di giugno; e

verificossi non solo in tale giorno, ma eziandio in parecchi de' successivi. Però l'albero che presso gli annalisti e gli storici va specialmente ricordato, è quello di Piazza dell'Acquaverde, essendo che a' piedi del medesimo vennero bruciati il *Libro d'oro* della nobiltà, l'urna del *Seminario* donde si estraevano i nomi dei senatori, e la portantina ducale. Degli altri appena è che faccia motto la *Gazzetta Nazionale* del 17, così scrivendo coll' enfatico stile che era entrato allora di moda :

« Appena spuntò il giorno 14 corrente, in cui . . . . dovea seguire l'installazione del nuovo Governo Provvisorio, la benemerita Guardia Nazionale de' volontari cittadini, che vegliava alla pubblica sicurezza, non potè contenere la libera espansione del cuore, impaziente di solennizzare con fervid' inni di riconoscenza e d'amore l'aurora della rinascenza libertà. Cresceva il giorno, e crescevano intanto le acclamazioni e le grida festevoli della commossa Nazione, e superbo de' riacquistati diritti scorreva per le vie il Genio della Liguria, e scrivea sulla fronte ai liberi cittadini la bella imagine d'un fortunato avvenire . . . . Si vide in un tratto al suono de' marziali stromenti, e fra gli evviva e il voto universale sorgere e moltiplicarsi sulle pubbliche piazze l'Albero, emblema della Libertà. Un grato sentimento d'Eguaglianza e di Concordia si sparse e si comunicò, come elettrica scintilla, in tutti i cuori. Le danze, i canti patriottici si succedevano instancabilmente, e in così rumoroso tripudio, in tanta festa, e nel bollente entusiasmo di libertà non sorse il più lieve disordine ad interrompere o turbare la comune allegrezza. Ma non regge la penna e manca l'espressione, che non può ascendere al delicato e nobile argomento ».

Ponendo in disparte, secondo è nostro costume, le frasi vuote e altisonanti; e lasciando che il Genio passeggi e scriva a sua posta, preferiamo la prosa delle note onde lo Sbertoli ci è stato cortese. Son queste redatte dal *cittadino* Giambattista Gambaro, il quale tenendo un deposito di legnami, ebbe appunto a fornire ai nostri democratici le emblematiche antenne; e non facendo troppo a fidanza colla memoria, via via che le consegnava, tenne notizia de' luoghi ove si dovevano erigere. Pigliamone contezza anche noi; e piaccia ai lettori che a titolo di curiosità ne diamo qui l'enumerazione.

« Piazza Nuova, dirimpetto al Palazzo Nazionale (già Ducale) — Piazzetta delle Mele — Piazza della Posta — Piazza De Marini — Piazza di Chiappa — Piazza della Maddalena — Piazza di Pellicceria — Piazza di S. Domenico — Piazza dell'Albergo de' poveri in Carbonara — Piazza di S. Matteo — Piazza di S. Bartolomeo dell'Olivella, presso il Carmine — Piazza dello Scalo a Pre — Piazza interna della Darsena — Piazza di S. Vittore — Piazza di S. Sebastiano — Piazza di Santa Chiara in Carignano — Piazza in Canneto (*sic*; forse quella delle ancore?) — Piazza delle Vigne — Piazza degli Asdenti — Piazza di Soziglia — Piazza di Santa Caterina in Portoria — Piazza di Rodolo (?) da Castello — Via degli Orefici — Via Giulia, presso la chiesa di N. S. del Rimedio — Quattro canti di S. Francesco — Ponte delle legna.

Di più, aggiunge il *cittadino* Gambaro « altre quattro (*antenne*) che hanno preso di sera e perciò non si sa dove possano averle piantate ». E ancora: « A' 26 giugno, a ore 24 di sera, ne hanno preso uno (*albero*) con tutto silenzio, chè così riferisce chi à veduto, e lo hanno condotto verso Prè. E più quelle che hanno prese nei giorni festivi, che non si sa ».

PASQUALE FAZIO *Responsabile*.